

Da oggi a martedì 23 mila alle urne

# Una lista contro il corporativismo e per la riforma

Tre schieramenti a confronto - Si elegge il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine professionale - «Bisogna ridare dignità ai "generici" e sbloccare i concorsi per favorire l'occupazione»

Gli oltre 23 mila medici di Roma e provincia votano oggi, domani e martedì per eleggere il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine professionale. Tre le liste in lizza. La prima due, lista unitaria capeggiata dal presidente uscente dell'Ordine Vittorio Cavaceppi e «Professionalità, Rinnovamento» guidata da Mario Boni, leader del sindacato dei medici di famiglia, sono la tradizionale espressione degli interessi particolari della categoria. Ad esse si contrappone la lista «Professionalità, Riforma, Occupazione» appoggiata da CGIL e Cuni-Ampuf che raccoglie un'area di medici progressisti. Quest'ultima lista (che oggi viene presentata anche in una conferenza stampa alla Tele GBR, ore 14,15) viene accusata di avere una visione solo pubblica del servizio sanitario con l'«aggravante» di essere politicamente troppo orientata. «Se politicizzati, significa essere progressisti e voler trasformare la situazione attuale sulla base di un programma tanto cari ad una parte della categoria e che tanto danno hanno creato, ostacolato di fatto il decollo della riforma sanitaria. In sostanza si tratta di ribaltare la miopia ed interessata concezione che i problemi ed il ruolo dei medici riguardino solo i medici».

Quali sono le proposte operative della lista Professionalità, Riforma, Occupazione per ridare efficienza al servizio sanitario pubblico, passando anche attraverso una nuova dimensione dei medici? «Innanzitutto si tratta di ridare dignità ai medici generici che, di fatto, non sono messi nella condizione di svolgere quella capillare operazione di filtro dei pazienti, elemento cardine di un moderno servizio sanitario pubblico. A questi stessi medici vanno anche attribuiti i compiti di prevenzione. Ormai - spiega Tripodi - non si hanno più gli elementi necessari per fare un quadro epidemiologico e tastando il polso alla situazione sanitaria l'istat può solo «laborare» le dichiarazioni di morte. Altro punto quello di una corretta definizione di ruoli e compiti tra politici e tecnici all'interno delle USL».

Esiste però anche un problema di disoccupazione. Nel Lazio ci sono attualmente 7000 medici precari... «Per questi chiediamo che si arrivi al più presto a una sana, inoltre devono essere sbloccati i concorsi. Infine, per favorire l'occupazione, bisogna porre fine al triste fenomeno di medici con più incarichi applicando la norma dell'incompatibilità ed obbligando questi medici a fare una scelta precisa».

Ronaldo Pergolini

## ULTIM'ORA

### Ritrovate le quattro statue rubate a villa Caffarelli

Sono state ritrovate ieri sera dai carabinieri le quattro statue trafugate, cinque giorni fa, dai giardini di villa Caffarelli in Campidoglio. Le opere di epoca romana e di grande valore archeologico, sono state abbandonate dai ladri sotto un ponte di via Salario, al chilometro 11, dove i militi le hanno ritrovate. Del bottino assai ingombrante (due statue acefale di Afrodite e Paride, una raffigurante un discobolo, un'altra un uomo e una testa marmorea) i ladri, forse, si sono dovuti sbarazzare dopo che il furto ha avuto una vastissima eco sulla stampa. Per poter portare a termine il colpo, probabilmente su commissione, i ladri si erano introdotti nella notte fra il 14 e il 15 scorso nella villa, scavalcando i cancelli poi con una fune avevano sollevato e caricato le statue su un furgone, ieri l'annuncio del ritrovamento dei carabinieri, «indirizzati» in via Salario, forse dagli stessi ladri.

### G. Berlinguer: «Convergenza di programma tra le sinistre»

In una intervista a «Paese Sera» sui riflessi nella capitale della impostazione del Pci a proposito delle «Giunte di programma», Giovanni Berlinguer, segretario del Comitato regionale, ha affermato: «A Roma e nel Lazio c'è già un'esperienza di programmi realizzati insieme tra Pci, Psi, Psdi, Pri, in antitesi a quanto è stato fatto nei decenni Dc. C'è quindi una convergenza programmatica tra forze di sinistra e una divergenza strategica con l'esperienza democristiana». In riferimento alle voci su una sua candidatura alla carica di sindaco, Giovanni Berlinguer ha precisato: «Sì, ho sentito qualcuno fare il mio nome. Verificherei nella consultazione che si è aperta in questi giorni. Comunque ribadisco che Ligo Vetere, com'è naturale, sarà il capoluogo del Pci a Roma».

### A Colli Aniene attentato contro l'Associazione italiana casa

Un attentato è stato compiuto la notte di venerdì contro la sede del consorzio cooperative di abitazione «Associazione italiana casa» in viale Ettore Franceschini, a Colli Aniene. Verso le 23 ignoti hanno versato davanti all'ingresso dell'Aic liquido infiammabile: lo scoppio ha scardinato la porta e infranto i vetri delle finestre. Mercoledì e giovedì contro l'Aic erano stati lanciati sassi. Contro queste intimidazioni e questi gravi atti di teppismo domani alle 16,30 nei locali dell'associazione si terrà un'assemblea di protesta.

### Arrestato un camorrista della «Nuova Famiglia»

I carabinieri del reparto operativo hanno arrestato nei giorni scorsi un uomo ricercato da tempo per aver fatto parte dell'organizzazione camorristica «Nuova Famiglia» che fa capo a Michele Zaza. Giuseppe Volturno, 51 anni, nato a S. Giovanni e Teduccio aveva ricevuto due ordini di cattura dalla procura di Torino per associazione a delinquere, truffa aggravata, ricettazione e falsificazione di documenti. L'uomo era nascosto a casa di Francesca Bussone, in via Giuseppe Mameli 17 (anche lei arrestata per favoreggiamento). Nell'abitazione sono state trovate pellicce per un valore di circa 30 milioni.

### Volantini BR davanti alla sede della 19ª USL

Ieri mattina il custode che quotidianamente si reca ad aprire i locali della 19ª USL (quella di Primavalle) ha trovato proprio accanto alla porta d'ingresso un mucchio di volantini firmati dalle Brigate rosse. Sono simili a quelli trovati in altre occasioni dopo lo sparatore di venerdì 14 dicembre quando un terrorista fu ucciso da una guardia giurata nel corso di una rapina ad un supermercato della SMA.

## Sequestrati cinquecento grammi di eroina, valore un miliardo

# Presi quattordici spacciatori



## «Le siringhe non sono fiori...» Migliaia in corteo a Cinecittà

«Le siringhe non sono fiori...». La ragazza, giubbotto in pelle, s'è inventata questo cartello per dire alla gente che l'eroina è morte e che con la droga bisogna farla finita. È un piccolo flash sul corteo contro il «traffico della morte» che si è svolto ieri mattina nella via di Cinecittà. Ad organizzarlo sono stati - con il contributo della sezione del Pci - quelli del «comitato» nato nel quartiere dopo l'ennesimo morto per droga. Ragazzi (tossicodipendenti e non) che da settimane cercano di parlare con la gente. Il loro «quartier generale» è

una tenda, messa a disposizione dal Comune, piantata in piazza dei Consoli, il centro dello smercio dell'eroina. Ieri mattina il corteo ha percorso le strade di Cinecittà. Cartelli, slogan, manifesti, striscioni: tutto per dire una cosa semplicissima, che la droga sta diventando l'holocausto del 2000, che troppi ragazzi vengono uccisi e che questo dramma va sconfitto. In piazza tantissimi giovani, ragazzi delle scuole, madri e fidanzate di tossicodipendenti. In mezzo a loro il sindaco Ugo Vetere e l'assessore Franca Prisco. Il corteo alla fine ha raggiunto

piazza dei Consoli, proprio dove sta la tenda. «Occorre - ha detto Vetere nel suo intervento - una azione di base energica per riuscire ad arrivare a una mobilitazione di massa. Solo con questa forza e consapevolezza si possono colpire le centrali nazionali e internazionali che hanno fatto dell'Italia e di Roma uno dei maggiori mercati della droga». Nel pomeriggio, sotto la tenda, si è svolto uno spettacolo musicale. Nei prossimi giorni andranno a Cinecittà Antonello Venditti e Sammy Barbot. Per il 17 febbraio è in programma una grande manifestazione spettacolo.

# Smerciavano la droga soprattutto a Testaccio e a Ostiense

Ricevavano la «merce» dal Pakistan e dall'India - Nove persone erano state arruolate per la vendita al minuto nei due quartieri - La «roba» veniva lasciata nelle cassette dei contatori ENEL e ritirata dai clienti

Quattordici persone sono finite in carcere per traffico di stupefacenti. Si rifornivano di eroina proveniente dall'India e dal Pakistan e la smerciavano nei quartieri Testaccio e Ostiense, rimasti «scoperti» dopo che era stata sgominata la banda di trafficanti capeggiata da Danilo Abbucci (ucciso a Milano anni fa mentre tentava di uccidere il vicepresidente dell'Ambrosiano, avvocato Rosone) e da Enrico De Pedis (arrestato in casa della ex moglie del giocatore di calcio Bruno Giordano).

Al quattordicesimo arresto c'è da aggiungere un ordine di cattura notificato in carcere a Giuseppe Zanzari, 52 anni, già condannato per traffico e spaccio di stupefacenti. L'operazione che ha portato ai 14 arresti è cominciata circa tre mesi fa. In uno dei box per auto trasformati in altrettattissimi laboratori sono stati sequestrati 500 grammi di eroina del tipo «brown sugar» del valore di un miliardo di lire, bilancine di precisione, sostanze per tagliare la droga, buste di nylon (capaci di contenere fino a un chilogrammo di stupefacenti) in cui erano ancora riscontrabili tracce di eroina. I capi della banda erano Angelo Sparvoli di 30 anni e Claudio Apolloni di 25. Ricevavano la droga da Navaz Mohammed Choudry, nato in Pakistan, ma apolide, che si riforniva sui mercati dell'Estremo Oriente. Con l'aiuto di due mediatori, Biagio di Pietro, 34 anni, e Romolo Napolitano, 49 anni, la droga veniva tagliata e suddivisa in buste da 10-15 grammi. Per la lavorazione la banda aveva attrezzato alcuni box nei quartieri Gianicolense e Ostiense così da poter agire indisturbati, senza dare nell'occhio.

Per la vendita al minuto erano state arruolate nove persone, tutte finite in carcere. Si tratta di Maria Laura Marzani di 42 anni, Gabriella Marzani di 46 anni, Patrizio Persiani di 29 anni, Claudia Di Stefano di 26 anni, Paola e Danilo Rosati rispettivamente di 24 e 33 anni, Giovanni Rotta di 29 anni, Franco Rubegni di 24 anni e Mauro Amorosi di 25 anni. Il loro compito era di nascondere le bustine di eroina in cassette di contatori dell'ENEL e del gas dove i tossicodipendenti le ritiravano dopo aver pagato la cifra pattuita. L'accusa, contenuta negli ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Rosaria Cordova, è quella di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti.

Carla Chelo

Antonella Caiafa

## Poche speranze per il direttore dell'Acea che ha ucciso la figlia

# Soltanto la moglie si salverà?

Milena Del Carlo sarà operata nei prossimi giorni - Forse domani i funerali della piccola Sabrina - Nei prossimi giorni l'Azienda comunale dell'acqua eleggerà un direttore supplente in attesa di un concorso

L'encefalogramma non è piatto. Ma per Francesco Solimando, direttore generale dell'Acea, che l'altro giorno ha sparato alla moglie e ucciso la figlia e poi ha tentato il suicidio credendo di avere un tumore, le speranze di sopravvivere sono molto poche. Durante la notte c'è stata una «discreta» ripresa dell'attività cerebrale - ma - dicono al reparto rianimazione del S. Giacomo dove l'uomo è ricoverato - questa ripresa s'è verificata in uno stato generale molto grave e pertanto per noi me-

dici significa poco o nulla. Anche se il malato non è decerebrato ha una sofferenza acuta per i danni provocati dalla pallottola che gli ha trappassato il cranio da parte a parte. Più ottimisti, invece, i medici del reparto di neurochirurgia dove è ricoverata la signora Milena Del Carlo, la moglie dell'ingegner Solimando. Ha un proiettile nel capo, ma le sue condizioni non sono tali da imporre un intervento d'urgenza. L'operazione per estrarre la pallottola sarà quindi effettuata nei prossimi giorni.

Intanto all'Istituto di medicina legale è stata fatta l'autopsia alla piccola Sabrina. Il proiettile sparato dal padre è entrato da uno zigomo ed è rimasto bloccato nel cranio, proprio dietro la nuca. I funerali della ragazza saranno celebrati probabilmente domani.

Sempre domani si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Acea, l'Azienda comunale dell'acqua, di cui Solimando era direttore. All'ordine del giorno la nomina di un direttore supplente in attesa che i ver-

tici dell'azienda bandiscano un concorso per nominare un nuovo direttore. Chiarita, almeno a grandi linee, la dinamica della tragedia che ha spinto Francesco Solimando a togliersi la vita trascinando nel suo gesto forte anche la moglie e la figliuola minore, sono ancora in corso le indagini per accertare in quale occasione il direttore dell'Acea avesse saputo della sua malattia. Quattro giorni fa il medico che aveva in cura la famiglia gli aveva diagnosticato un tumore al polmone. Ma alcu-

## Il parto esagemellare era avvenuto il 9 gennaio scorso, durante il settimo mese di gravidanza

# Un'infezione ha ucciso uno dei sei gemellini

«Le difese immunitarie dei prematuri sono bassissime» hanno spiegato i sanitari - Il dolore dei genitori: «Ci eravamo abituati all'idea di averli tutti presto a casa» - Migliorano le condizioni degli altri cinque - La madre si era sottoposta a una cura contro la sterilità

Uno dei sei fratellini nati a Roma il 9 gennaio scorso è morto venerdì mattina. Il decesso è causa di un'infezione generalizzata tipica dei prematuri, il cui organismo è particolarmente delicato e non possono essere considerati fuori pericolo se non dopo alcune settimane o addirittura mesi. «Siamo distrutti - ha detto il padre dei sei gemelli, Giuseppe Mario Calcattelli, un impiegato di Velletri - ci eravamo ormai abituati all'idea di averli presto tutti e sei nella nostra casa». La madre, Mara Di Pietro, ha saputo della morte del piccolo soltanto ieri mattina verso le undici. La donna è ancora ricoverata presso l'ospedale San Camillo ed è molto debole. È scoppiata in lacrime e ha voluto immediatamente andare a rassicurarsi personalmente sulla salute degli altri cinque



I genitori dei gemellini

piccoli. Dopo aver visitato i tre che si trovano nel nido del San Camillo si è recata, insieme al marito, al Policlinico e al Bambin Gesù dove sono ricoverati gli altri due. Le condizioni dei cinque bambini non destano, per il momento, preoccupazioni. Dopo un iniziale calo di peso (quando sono nati si aggirava intorno al chilo) stanno nuovamente crescendo. I sei maschietti erano nati il 9 gennaio scorso con un parto cesareo prima del compimento del settimo mese di gravidanza. La madre si era sottoposta a una cura contro la sterilità. Dall'ecografia, un accertamento medico eseguito durante la gestazione, si era accertato che si trattava di cinque fratellini. Così i genitori avevano già potuto prepararsi a un lieto evento multiplo. Poi la sorpresa dell'ultimo momento: i bimbi

erano sei. Il sesto nato era proprio il gemellino che è morto. Era venuto alla luce in una placenta da solo mentre due erano in un'unica placenta e tre in un'altra. Il piccolo, ricoverato nel reparto di terapia intensiva neonatale di un ospedale di Frosinone, era stato a stare male all'improvviso. Erano circa le venti: prima c'è stato un aumento di frequenza cardiaca, poi una diminuzione con insufficienza respiratoria. «Abbiamo tentato di tutto - ha detto il professor Modesto Mendicino, responsabile del reparto - abbiamo lottato fino alle tre di notte, ma alla fine il bimbo è crollato. Quasi certamente è stata una forma infettiva fulminante. Le difese immunitarie dei prematuri sono bassissime e nonostante l'incubazione del rischio di infezioni è sempre in agguato».

## Per il 64° del Pci altri 5 mila iscritti

Altri 5 mila iscritti. È l'obiettivo che si è data la federazione romana del Pci e che indica a tutto il partito per la settimana straordinaria di iniziativa in occasione del 64° anniversario del partito. Ogni sezione deve impegnarsi al massimo nel lavoro di tesseramento. Con assemblee, incontri, dibattiti, «uscite» casa per casa. Dome-

nica prossima, alla fine di questa settimana di impegno sul tesseramento, si svolgerà una manifestazione cittadina. L'appuntamento è alle 10 al cinema Vittoria a Testaccio. Al centro di questa cam-

pagna di massa ci sono i temi delle battaglie politiche di questi mesi. Innanzitutto la necessità di rilanciare una vasta mobilitazione unitaria per la pace e il disarmo. Bisogna rafforzare - dice la segreteria della federazione -

la lotta contro il nuovo attacco terrorista alla democrazia. E dare impulso alla battaglia per il lavoro e per il miglioramento delle condizioni di vita delle classi popolari. Qui a Roma un rilievo par-

tecolare acquista la consultazione di massa con la città per la preparazione del programma e delle liste con cui il Pci si presenterà alle elezioni del 12 maggio. L'altro grande obiettivo della settimana di tesseramento è

quello di rafforzare il carattere di massa del Pci, come grande forza moderna e democratica. Ogni sezione deve conquistare cinque nuovi iscritti, predisponendo precisi piani di lavoro. Ci sono le condizioni per dare più forza al Pci, per affrontare al meglio gli appuntamenti importanti che si presenteranno nell'85».

**Festa de l'Unità sulla neve**

**FILETTINO - CAMPO STAFFI**  
3-10 FEBBRAIO 1985

**SAPEVATE...**

Sapevate che Filettino è il Paese più alto del Lazio e che dista da Roma solo 80 chilometri, da Fuggi 29 e 59 da Frosinone? Sapevate che Filettino è un Paese dall'aspetto medievale, pieno di pazze, stradine e fontane davvero suggestive e che proprio da una di queste fontane nasce il fiume Aniene? Sapevate che Filettino è circondato da monti Simbrano di cui fa parte anche il monte Viglio (2156 m), la seconda vetta del Lazio? Sapevate che durante l'estate le migliaia di turisti che vengono a Filettino possono disporre di 7.000 ettari di bosco, pare di sentirsi, e dove di tanto in tanto si possono incontrare volpe e leopardo? Sapevate che a qualche chilometro da Filettino c'è Campo Staffi (1700-2000 m. s.l.m.), una delle più importanti stazioni sciistiche del centro Italia con una capacità di portare oramai ogni anno di 6000 persone? Sapevate che Campo Staffi ha una seggiovia, 9 scorie, 18 chilometri di pista di discesa, 3 piste di fondo e una pista naturale di 20 km? Sapevate Sapevate che a Filettino-Campo Staffi dal 3 al 10 febbraio '85 si svolgerà la Festa dell'Unità sulla neve? Visto che sapevate già tutto perché non ce ne andiamo a Filettino-Campo Staffi? Un giornale, sette giorni di festa, mille fiocchi di neve.

**PREZZI**

<b>ADULTI</b>	3 giorni	7 giorni
Tip A: 14 persone	L. 85.000	L. 210.000
Tip A: pensione completa	L. 100.000	L. 200.000
Tip B: 14 persone	L. 98.500	L. 211.000
Tip B: pensione completa	L. 120.000	L. 240.000
<b>BAMBINI (fino 6 anni)</b>	3 giorni	7 giorni
Tip A: 14 persone	L. 68.000	L. 152.000
Tip A: pensione completa	L. 85.000	L. 165.000
Tip B: 14 persone	L. 81.500	L. 182.000
Tip B: pensione completa	L. 102.000	L. 198.000

**SISTEMAZIONE IN APPARTAMENTO (settimanale)**  
4 posti letto L. 224.000 6 posti letto L. 336.000  
5 posti letto L. 280.000

**INFORMAZIONI**

A chi rivolgersi: Comitato Organizzatore presso Federazione P.C.I. - Frosinone, via Garibaldi 82 - tel. 0775/850622-856081

Comitato Regionale P.C.I. del Lazio - Roma, via dei Frantani 4 - tel. 06/492151

Unità Vacanze - Roma, via dei Taurini 19 - tel. 06/4950141

Le Federazioni del P.C.I. del Lazio